

CORSO DI AGGIORNAMENTO- FORMAZIONE

Conoscere e affrontare i Disturbi Specifici di Apprendimento Modulo 1

DOTT. DONATO LAURIA

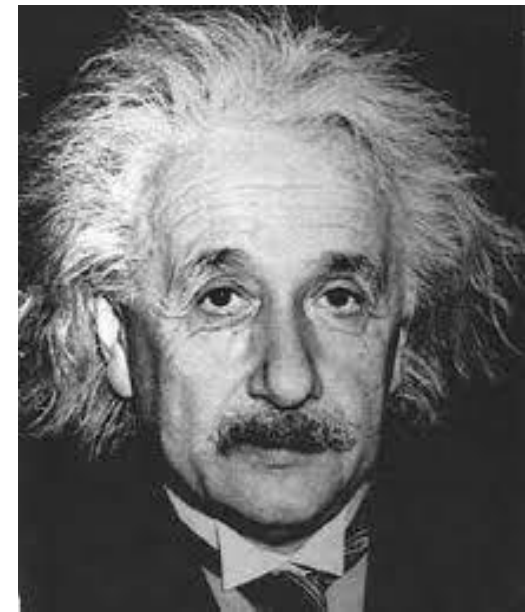
PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA

SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE – ASL BARI

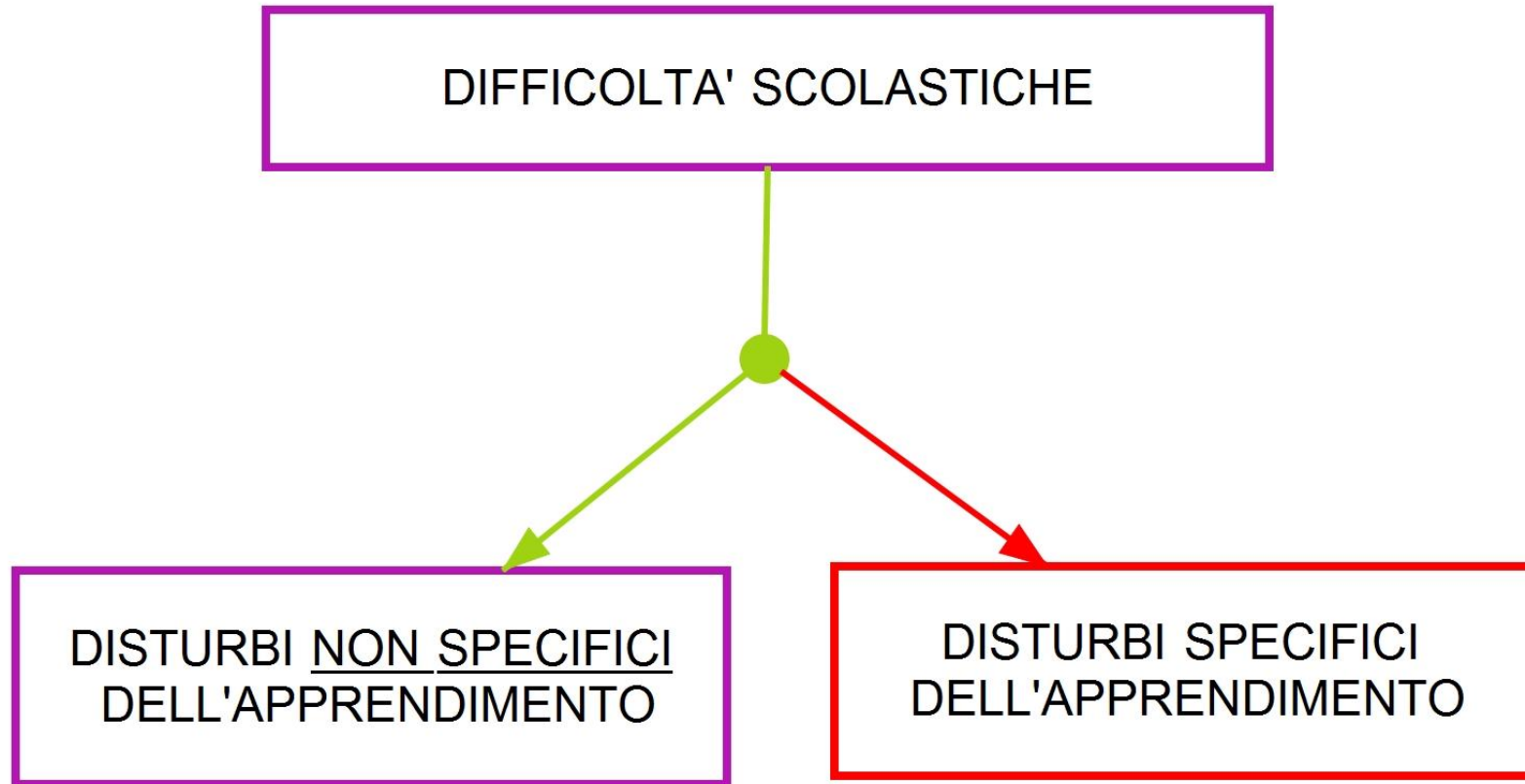
FORMATORE NAZIONALE AID

OGNUNO E' UN GENIO, MA SE
SI GIUDICA UN PESCE DALLA
SUA ABILITA' DI
ARRAMPICARSI SUGLI ALBERI,
LUI PASSERA' LA VITA A
SENTIRSI STUPIDO

A. Einstein



Distinguiamo fra:



Incidenza del fenomeno

- IN ITALIA SI STIMA 3-5% (Barbiero et al., 2010) DELLA POPOLAZIONE IN ETA' SCOLARE PRESENTI UN DSA
- Solo 1 su 3 risultava riconosciuto come DSA: una moda? Quanto sommerso nascosto....
- RISCHIO: molti casi di DSA non vengano riconosciuti, con conseguenze sia nella carriera scolastica che lavorativa

Dal punto di vista scientifico...

Classificazione ICD-10 (simile a DSM IV)

F81 - Disturbi evolutivi specifici
delle abilità scolastiche

- F81.0 – Disturbo specifico di lettura
- F81.1 – Disturbo specifico della scrittura
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- F81.9 – Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati

Dal punto di vista normativo...

Legge 170/2010 (dell' 8/10/2010)

Art. 1

Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.
2. Ai fini della presente legge, si intende per **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
3. Ai fini della presente legge, si intende per **disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
4. Ai fini della presente legge, si intende per **disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
5. Ai fini della presente legge, si intende per **discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.
7. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

CARATTERISTICHE CHE DEFINISCONO I DSA

- **caratteristica della “specificità”**, intesa come un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.
- **criterio della discrepanza** tra abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto alle attese per l’età e/o la classe frequentata) e l’intelligenza generale (adeguata per l’età cronologica).

IMPLICAZIONI DIAGNOSTICHE DEL CRITERIO DELLA DISCREPANZA

- 1) usare test standardizzati, sia per misurare l'intelligenza generale, che l'abilità specifica;
- 2) escludere la presenza di altre condizioni che potrebbero influenzare i risultati di questi test, come:
 - A. menomazioni sensoriali e neurologiche gravi, disturbi significativi della sfera emotiva;
 - B. situazioni ambientali di svantaggio socio-culturale che possono interferire con un'adeguata istruzione.

F81- La Dislessia Evolutiva

(definizione della International Dyslexia Association, 2003)

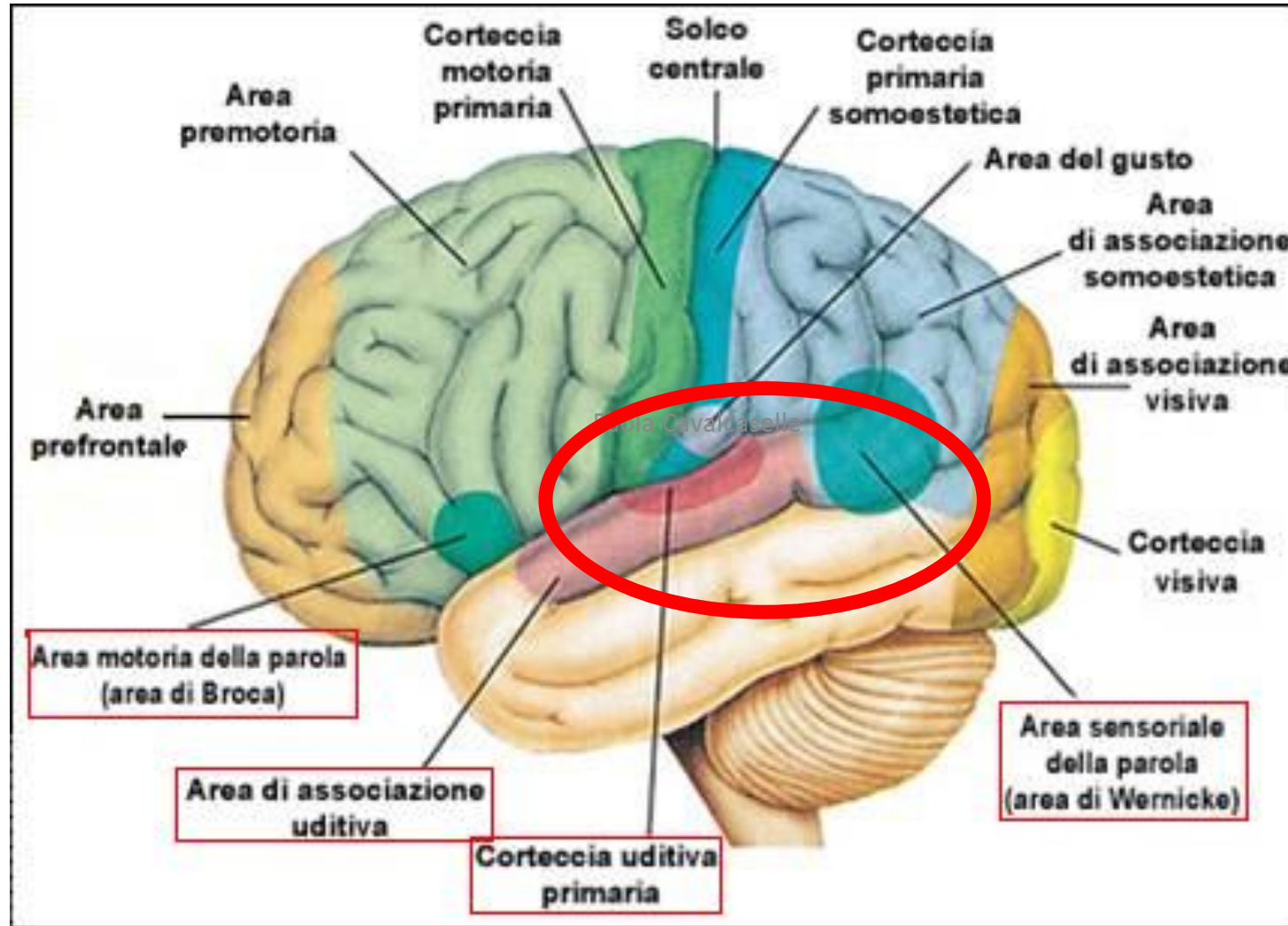
La Dislessia Evolutiva è una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà di effettuare una lettura accurata e/o fluente e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica. Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

F81- La Dislessia Evolutiva

(definizione della International Dyslexia Association, 2003)

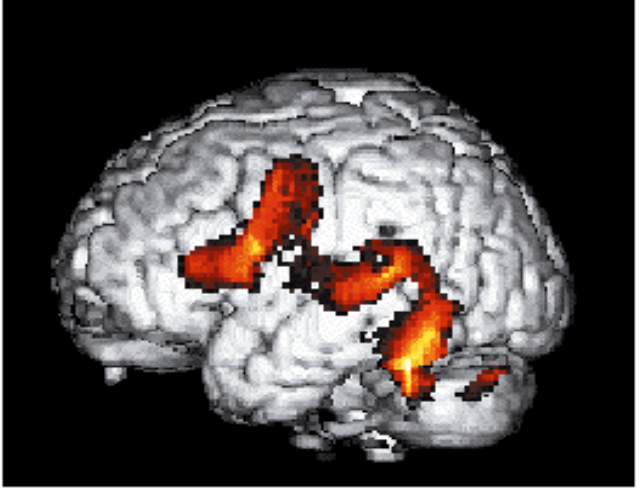
La Dislessia Evolutiva è una disabilità specifica dell'apprendimento di **ORIGINE NEUROBIOLOGICA**. Essa è caratterizzata dalla difficoltà di effettuare una lettura accurata e/o fluente e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica. Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

EMISFERO SINISTRO

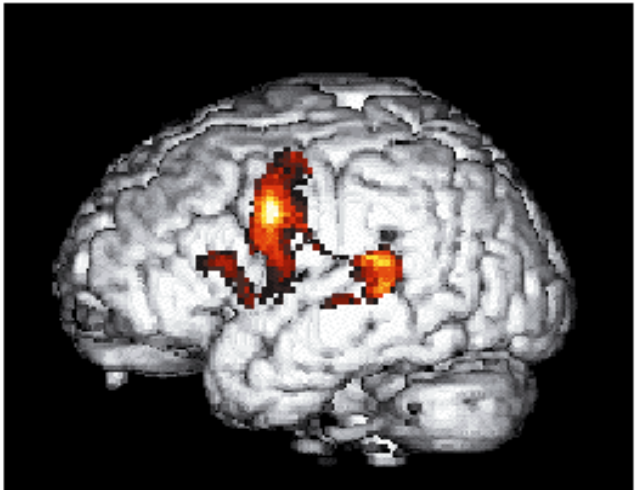


Cosa sono i disturbi della lettura e della scrittura

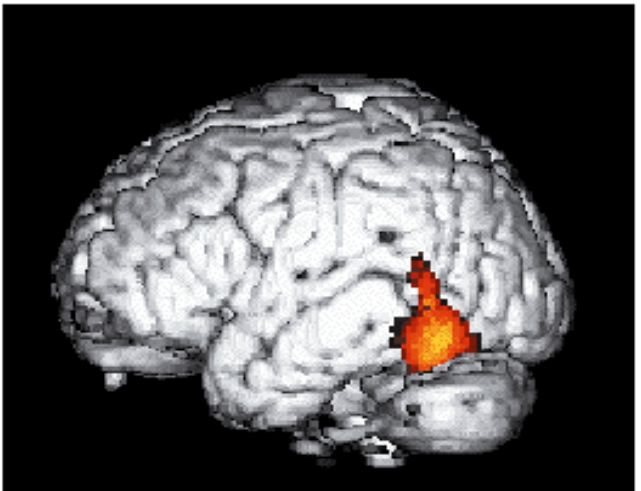
A normal



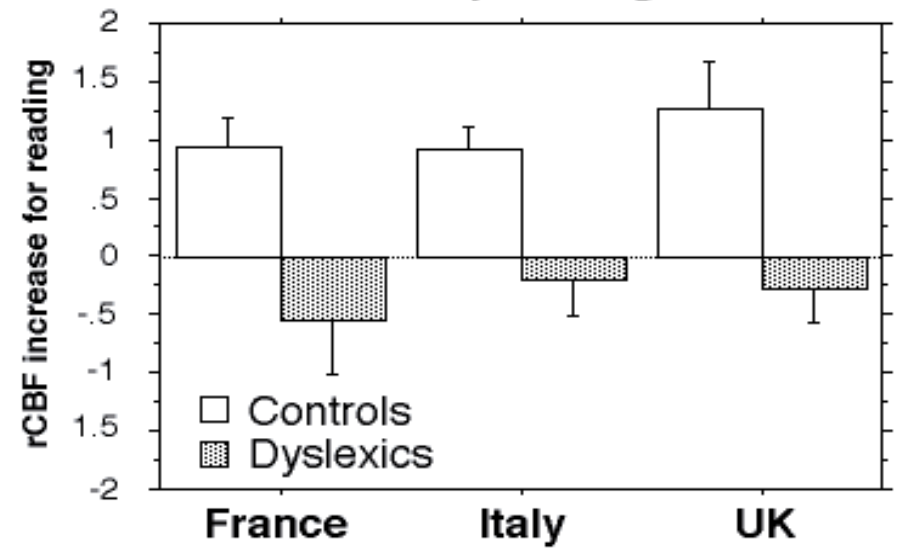
B dyslexic



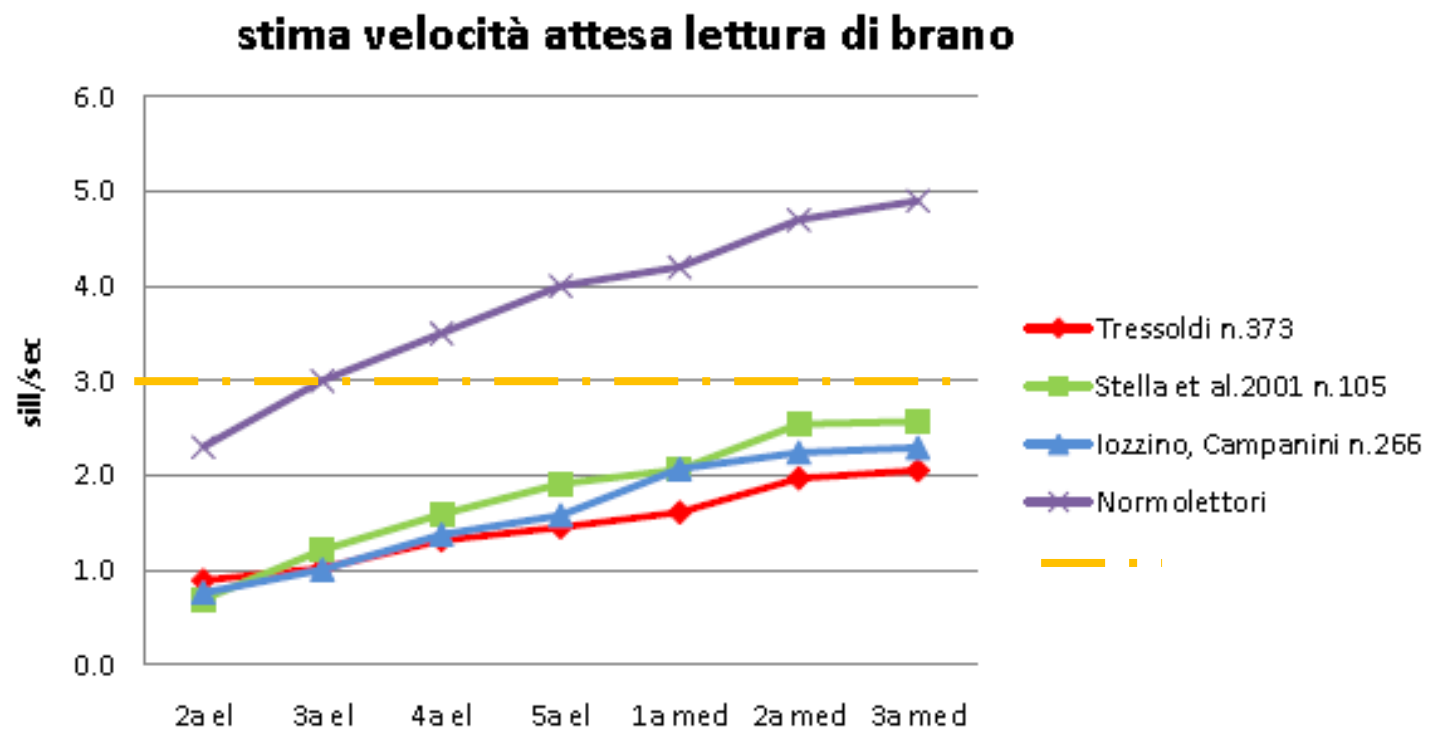
C Reduced activation in dyslexia



D Left temporal region



Automatizzazione velocità di lettura del brano in condizione di dislessia



Incremento medio annuale della rapidità di lettura

Normo-lettori

- 0,54 sillabe al secondo

dislessici

- 0,29 sillabe al secondo

ETA' DELLA DIAGNOSI DI DISLESSIA

- Riguardo all'età minima in cui è possibile effettuare la diagnosi, essa dovrebbe teoricamente coincidere con il completamento del 2° anno della scuola primaria (2^a elementare), dal momento che questa età coincide con il completamento del ciclo dell'istruzione formale del codice scritto; inoltre entro questa età l'elevata variabilità inter-individuale nei tempi di acquisizione non consente una applicazione dei valori normativi di riferimento che abbia le stesse caratteristiche di attendibilità riscontrate ad età superiori.

DISORTOGRAFIA

- DISTURBO SPECIFICO CHE RIGUARDA LA COMPONENTE COSTRUTTIVA DELLA SCRITTURA , LEGATA QUINDI AD ASPETTI LINGUISTICI E CONSISTE NELLA DIFFICOLTA' DI SCRIVERE IN MODO CORRETTO

Emanuele

F:inversione

F: scambio grafema

A: accento, doppia

A: doppie

A: accento

A: doppie

NF: omissione h

A: doppie

F: grafema inesatto

Apostrofo

Doppia

accento

NF: fusione illeg

F: grafema inesatto

F: grafema inesatto

NF: separazione e fusione

Il re dei animali con un tonante ruggito stiro
le membra e si avvia di buon passo verso il fiume.

Ad un tratto udi una strepidio che lo impressiono, era
una carretta vuota trainata da un cavallo insonnarita

Il leone si precipito dentro ad un cespuglio e cisse
i gli occhi: non aveva mai un animale così strano
e rumoroso.

Dopo un po' riprese il cammino.

Non aveva fatto molti passi quando udi forte
e vicino un gallo cantare.

Si fermo di colpo il gallo canto di nuovo, piu forte
di prima.

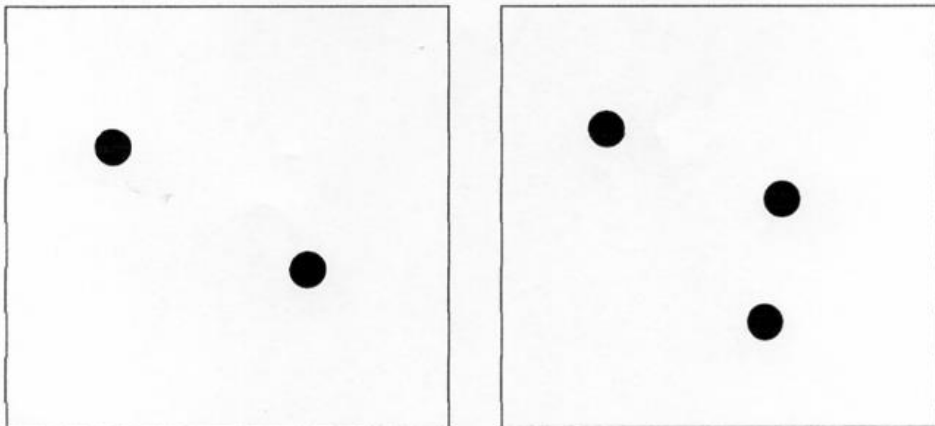
Il leone incomincio a tremare.

Il gallo con la sua testa rossa li passo davanti
nel l'erba alta. Il leone vide solta quella cresta fiammenga
ante ce correva e faceva cia a di rifarsi e in preda del terrore
ritorno an gran brava nella boscaglia.

Cosa sono i disturbi della lettura e della scrittura

Disturbi specifici del calcolo (discalculia) : due profili

- profili connotati da debolezza nella strutturazione cognitiva delle componenti di cognizione numerica (cioè intelligenza numerica basale: subitizing, meccanismi di quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo a mente)
- Profili che coinvolgono procedure esecutive (lettura, scrittura e messa in colonna dei numeri) ed il calcolo (recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto).



ETA' DELLA DIAGNOSI DI DISCALCULIA

- non prima della fine del 3° anno della scuola primaria soprattutto per evitare l'individuazione di molti falsi positivi.

DISGRAFIA

- RIGUARDA LA COMPONENTE ESECUTIVA, MOTORIA DI SCRITTURA; DIFFICOLTA' DI SCRIVERE IN MODO FLUIDO, VELOCE ED EFFICACE.

inesatta legatura
dei segni

i bimbi sussurano nel silenzio protetto delle
voce taciano le loro voci chiuse e ~~giocan~~ giocan
de nelle ~~stan~~ stanze a ~~scuola~~ scuola in un quadro liscio
compagnia a ~~loro~~ loro lavato alla rinfusa quoderni
lucini d'oggetti di ~~non~~ acqua o che ~~quasi~~ dice la ~~mano~~

Mamma, melone forte ~~come~~ una ~~altra~~ volta
ora toa o Me ~~risultare~~.
Paruta i lucini ~~carlate~~ il ~~solide~~ ~~per~~ per ~~branda~~ ai ~~gusti~~ ~~piam~~
che ~~ono~~ ~~lont~~ ~~gradito~~ la ~~torta~~.

occupazione dello spazio
nel foglio

tendenza
alla micrografia

ritoccatura
del segno

QUANDO E' DISGRAFIA?

- Attendere la **fine del 3° anno** scuola primaria
- Parametro fondamentale è la **leggibilità** del testo prodotto [...] in almeno una forma di carattere scelta dal bambino.
- Il secondo parametro è la fluenza (o **rapidità**) di scrittura [...] . Il bambino che scrive in maniera lenta, se pure leggibile, non riesce a stare al passo con i compagni durante i momenti di dettatura, si affatica e perde tempo durante le proprie attività scolastiche e ciò comporta delle conseguenze adattive

Valutazione della leggibilità

illeggibile	quasi illeggibile	appena leggibile	leggibile
-------------	-------------------	------------------	-----------

Due valutatori devono essere d'accordo che il testo sia illeggibile o quasi illeggibile anche quando il bambino scrive nel carattere a lui più gradito

Fio e lo zio

Dono al posto
mangiare in gelato
con loro ci sono
mimi e mimi

mimi si tirano e gioca seduta vicino allo zio
mimi intire ~~dentro~~ mentre mangiar il gelato
mami! dai secondi i balli.

d'im tratto furo esclama! "lo guardo, zio. ti ci sono
delle parti... ben tre in fila". furo corre

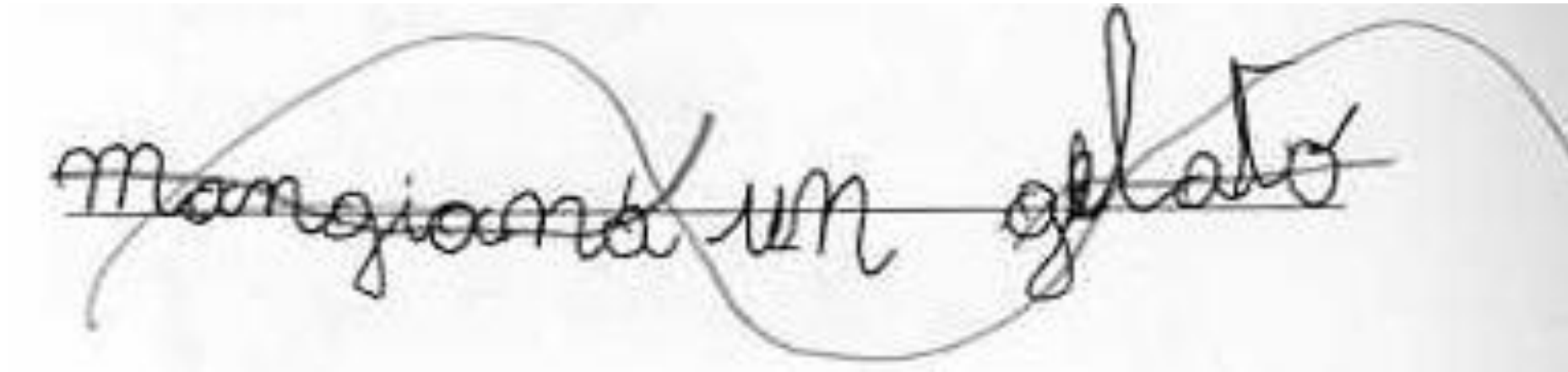
tutta. Se al colare della notte
gli avvicinarsi ad un
fiume, il rumore che
emettevano bevendo tutti
avviene l'attesa pensare
che maggiormente tutta
l'acqua del fiume.

I fonti naturalmente
le principali fonte di vita
per gli indiani, i quali
avevano proprio tutte
le parti dell'animale
che si usavano del uccidere

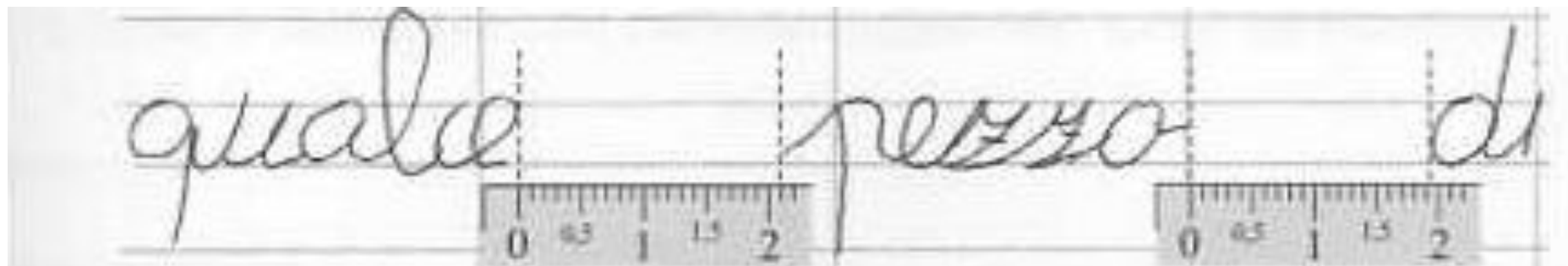
Margine sinistro non allineato

~~Les e ls zio
Sono al orto
Mangiamo un gelato
con loro a sono
ma e zina~~

Andamento alternante linea di scrittura

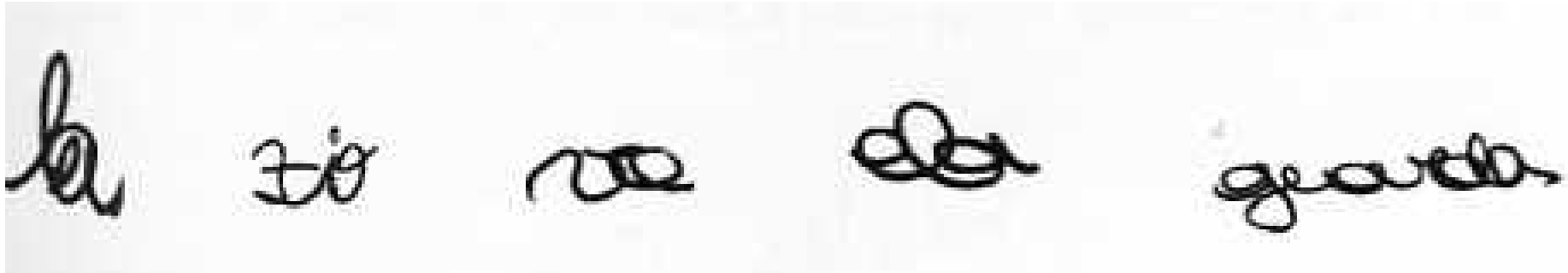


Spazi eccessivi tra le parole



Collisione fra le lettere

lo spazio fra le lettere è così scarso da provocare una collisione fra le lettere



FATTORI DI RISCHIO: DEFINIZIONE

- Per fattore di rischio si intende una specifica condizione che risulta statisticamente associata a una malattia e che pertanto si ritiene possa concorrere alla sua patogenesi, favorirne lo sviluppo o accelerarne il decorso.
- Un fattore di rischio non è quindi un agente causale (la correlazione non indica la causalità), ma un indicatore di probabilità che lo stesso possa associarsi a una determinata condizione clinica; la sua assenza non esclude la comparsa della malattia, ma la sua presenza o la compresenza di più fattori di rischio aumenta notevolmente il rischio di malattia.

POPOLAZIONE A RISCHIO DI DSA : 2 SCENARI

- A. UN SOTTOGRUPPO DI POPOLAZIONE DESTINATO AD UNA MAGGIORE PREVALENZA DEL DISTURBO , IN QUANTO PORTATORE DI FATTORI DI RISCHIO . L'INDIVIDUAZIONE DI QUESTO SOTTOGRUPPO DI POPOLAZIONE AVVIENE ATTRAVERSO IL RICONOSCIMENTO DELLA PRESENZA DEI FATTORI DI RISCHIO E FATTORI PREDITTIVI . QUESTA POPOLAZIONE PUÒ TRARRE BENEFICIO DAL FATTO DI ESSERE SEGUITA IN MODO SPECIFICO PURCHÈ L'APPROCCIO ADOTTATO SIA DI TIPO NON MEDICALIZZATO OSSIA EROGATO DA GENITORI ED INSEGNANTI IN PRIMO LUOGO E DA FIGURE SPECIALISTICHE IN SECONDA BATTUTA

- A. UN SOTTOGRUPPO DELLA POPOLAZIONE CHE HA SVILUPPATO UNA CONDIZIONE PRECLINICA OSSIA ESPRIME CARATTERISTICHE CLINICHE GIA' IN ATTO MA SOTTOSOGLIA CHE NON SODDISFANO TUTTI I CRITERI DI UNA CONDIZIONE FRANCA . SECONDO QUESTA SECONDA DEFINIZIONE L'IDENTIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO AVVIENE ATTRAVERSO UNO STRUMENTO DI SCREENING CHE RILEVA PRECOCEMENTE LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO AL FINE DI EFFETTUARE UN INTERVENTO PRECOCE VERO E PROPRIO , FINALIZZATO A MODIFICARE LA PROGNOSE DEL DISTURBO

COME INDIVIDUARE POPOLAZIONE A RISCHIO?

- Anamnesi (peso alla nascita, età gestionali, otiti ricorrenti, eventuali pregressi disturbi di linguaggio, familiarità)
- Questionari per genitori (tempi di attenzione , osservazioni di difficoltà di lettura,
- Valutazione degli insegnanti
- Batterie di screening (nella scuola dell'infanzia: le capacità linguistiche (lessico), le capacità fonologiche (consapevolezza fonologica), la conoscenza delle lettere. Nelle prime fasi dell'apprendimento scolastico: le capacità fonologiche e meta-fonologiche, la decodifica di parole)

INDIVIDUAZIONE DI BAMBINO A RISCHIO DI DSA : SCUOLA DELL'INFANZIA

- 1. Le difficoltà nelle competenze comunicativo-linguistiche, motorio- prassiche, uditive e visuospaziali in età prescolare sono possibili indicatori di rischio di DSA, soprattutto in presenza di una anamnesi familiare positiva. Tali difficoltà devono essere rilevate dal pediatra nel corso dei periodici bilanci di salute, direttamente o su segnalazione da parte dei genitori e/o degli insegnanti della scuola dell'infanzia e del primo anno della scuola primaria. Se persistenti nel tempo vanno segnalati ai servizi sanitari dell'età evolutiva per un approfondimento.

INDIVIDUAZIONE DI BAMBINO A RISCHIO DI DSA : SCUOLA PRIMARIA

- 2. Nell'arco del primo anno della scuola primaria è opportuno che le insegnanti realizzino delle osservazioni sistematiche e periodiche delle competenze di lettura-scrittura con l'obiettivo di realizzare attività didattiche-pedagogiche mirate.
- Al termine del primo anno devono essere segnalati ai genitori i bambini che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:
 - a) difficoltà nell'associazione grafema-fonema e/o fonema-grafema;
 - b) mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura;
 - c) eccessiva lentezza nella lettura e scrittura;
 - d) incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile.

INDICI DI RISCHIO DISCALCULIA (SCUOLA INFANZIA)

- Nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia i bambini in genere raggiungono l'enumerazione fino a dieci (enunciazione della serie verbale automatica), il conteggio fino a cinque, e la capacità di comparazione di piccole quantità. Per i bambini che non avessero ancora raggiunto queste competenze l'obiettivo è realizzare attività didattiche-pedagogiche mirate.

INDICI DI RISCHIO DISCALCULIA – SCUOLA PRIMARIA

- Alla fine della prima elementare vanno individuati i bambini che non hanno raggiunto una o più delle seguenti abilità:
 - a) il riconoscimento di piccole quantità,
 - b) la lettura e la scrittura dei numeri entro il dieci,
 - c) il calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto.
- L'individuazione di tali difficoltà è finalizzata alla realizzazione di attività didattiche-pedagogiche mirate durante il secondo anno della scuola primaria.
- In caso di persistenza di tali difficoltà è indicata la segnalazione ai genitori per il successivo invio ai servizi sanitari per l'età evolutiva sebbene: una diagnosi "criteriologica" di discalculia non possa essere formulata prima della fine della III classe della Scuola Primaria

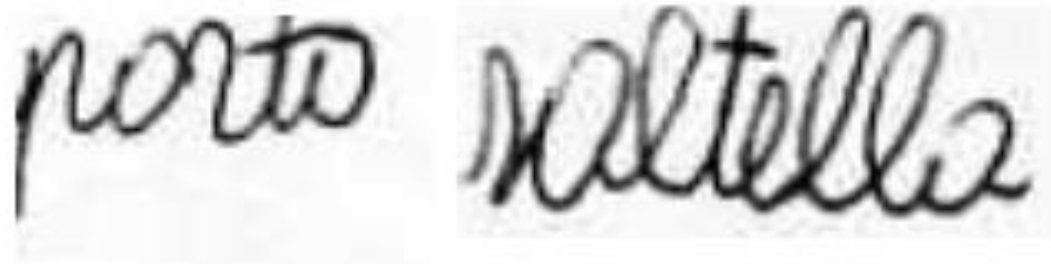
INDICI DI RISCHIO DISGRAIA – SCUOLA INFANZIA

- Il bambino a cinque anni, può essere **goffo**, avere poca abilità nella **manualità fine**, a riconoscere la **destra e la sinistra**. Difficoltà **grafomotorie**, difficoltà di orientamento spazio-temporale difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di **coordinazione dinamica generale**, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani).
- Nelle attività di **pregrafismo** è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritoccatatura del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio.

INDICI DI RISCHIO SCUOLA PRIMARIA : DISGRAFIA

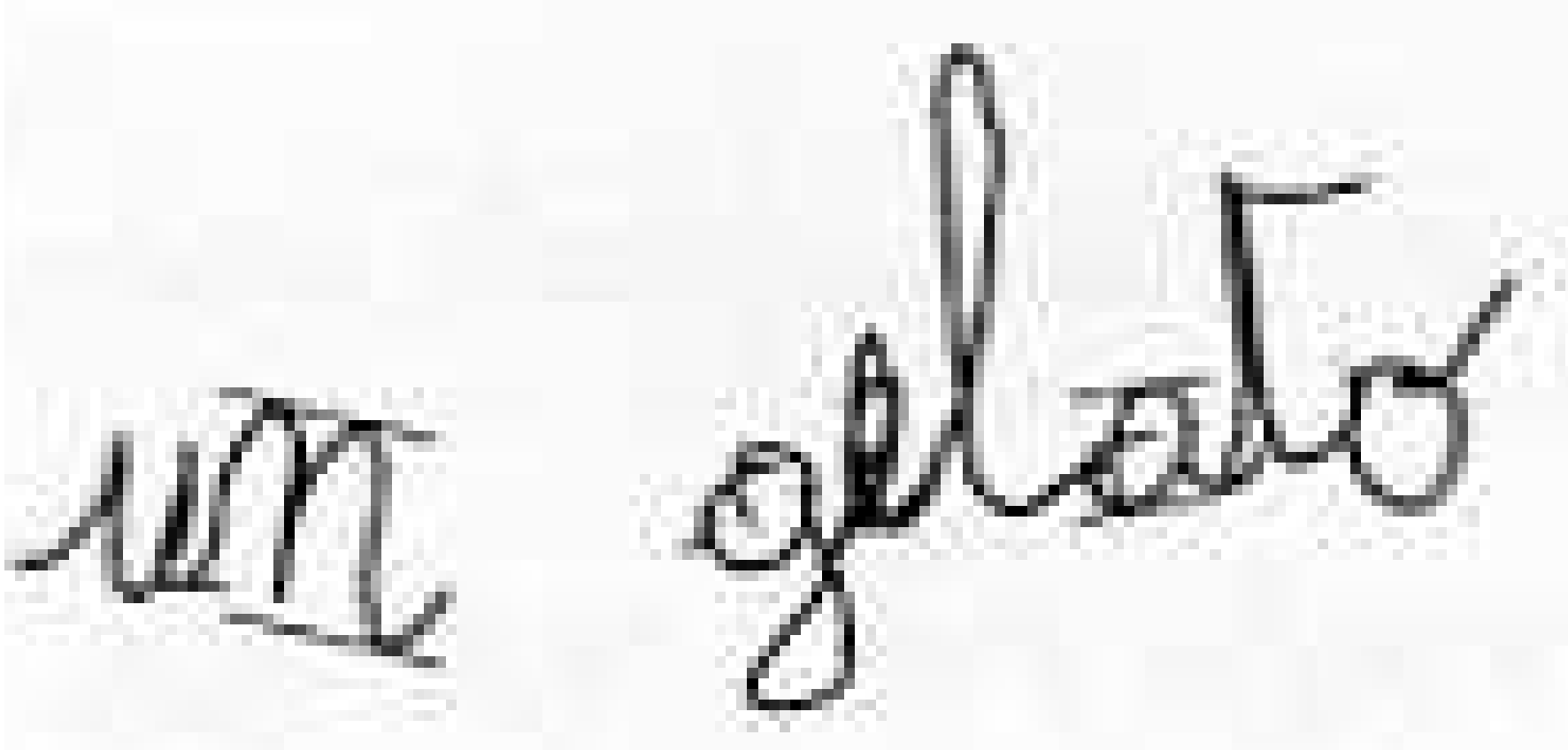
Misura incoerente fra le lettere

(se all'interno delle parole si distingue a malapena la differenza in altezza fra le lettere con e senza estensione)



Grandezza irregolare delle lettere

(si verifica quando il corpo delle lettere non ha una altezza costante)



Collegamenti interrotti fra le lettere



Spazio insufficiente fra le parole



Lettere atipiche

Forme standardizzate della A sono:

a

a

non:

u

ol

el

al

Forme standardizzate della O sono:

o

o

non:

o

o

o

o

Forme standardizzate della P sono:

p

p

non:

n

h

f

h

GRAZIE DELL'ATTENZIONE !